

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La Nato ha deciso di cambiare le sue politiche di finanziamento ai privati in Afghanistan dopo le accuse di finanziamento indiretto della guerriglia talebana tramite gli appalti della logistica militare lanciate nei mesi scorsi in sedi qualificate». A rivelarlo è Pino Arlacchi, ex-vice segretario generale dell'Onu e Presidente dei parlamentari europei per l'Afghanistan. «Il generale Petraeus ha reso pubblico un memorandum – spiega Arlacchi - nel quale si parla apertamente del rischio che i 14 miliardi di dollari che ogni anno entrano quasi senza controllo nelle fauci degli appaltatori privati che operano in Afghanistan finiscano con l'alimentare le mafie dei talebani e dei signori della guerra. E Petraeus introduce una serie di correttivi quali l'obbligo di presentare una lista di tutti i subappaltatori di ogni progetto, i dettagli sul personale impiegato, le licenze, i conti correnti bancari dei beneficiari dei fondi Nato, nonché la costituzione di una banca dati e di una specie di certificazione anticorruzione per gli appalti oltre i 100mila dollari», prosegue Arlacchi. «Questi correttivi – osserva l'europarlamentare - parlano da soli. Ci dicono che è mancato finora ogni controllo su una spesa che è diventata la maggiore causa di corruzione in Afghanistan e la principale fonte di finanziamento dei talebani, superiore perfino alla tassazione dell'industria della droga.

**Le misure introdotte** da Petraeus sono la prova che le nostre denunce sull'indecente spreco di fondi dei contribuenti europei in Afghanistan erano interamente fondate. L'interrogazione scritta che ho presentato assieme ad altri 19 deputati lo scorso luglio, e la sua lettura nell'aula della Commissione Esteri del Parlamento europeo durante l'audizione del segretario generale della Nato hanno ricevuto una prima risposta. Solo l'ineffabile Alto Rappresentante per la politica Estera dell'Unione Europea, signora Ashton, cui l'interrogazione era indirizzata, è rimasta indifferente di fronte alla gravità dei fatti denunciati», conclude Arlacchi.

Quattordici miliardi di dollari. L'equivalente del Pil annuo dell'Afghanistan. Una cifra enorme, fino

# Sicurezza in Afghanistan

## Il grande affare degli appalti ai privati

Ogni anno 14 miliardi di dollari destinati a contratti esterni. Un fiume di soldi che finisce per foraggiare i talebani. Per questo la Nato ora cambia le regole

Foto di Joe Raedle/Ansa



Soldati americani tornano alla base di Bagram